

# Avventure nell'Amazzonia



Horace Banner  
Illustrazioni di Stuart Mingham

Collana "lettore in casa"



Alfa & Omega

ISBN 88-88747-23-0

Titolo originale:

*Amazon Adventures*

Per l'edizione inglese:

© Christian Focus Publications  
Fearn, Tain, Ross-shire, Scotland.

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2005  
Casella Postale 77, 93100 Caltanissetta, IT  
E-mail: [info@alfaomega.org](mailto:info@alfaomega.org)  
Sito Web: [www.alfaomega.org](http://www.alfaomega.org)

Publicato con permesso concesso dalla Christian Focus.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Mara Sella

Revisione: Cristina Marino

Illustrazione di copertina: Graham Kennedy Allied Artists

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

# Indice

Nota sull'autore .....	5
L'anguilla elettrica .....	9
Le effimere bianche.....	17
Mente di cavalletta .....	23
Il voltagabbana della giungla.....	31
Il gran signore .....	39
Uno strano pranzo di Natale .....	47
I tapiri sono duri .....	55
Indiscrezioni di un addestratore di elefanti!.....	63
La rana indica la via .....	71
La casa abbandonata .....	77
Pensa a cosa può fare il cercoletto! .....	85
Quiz .....	91
Risposte .....	94



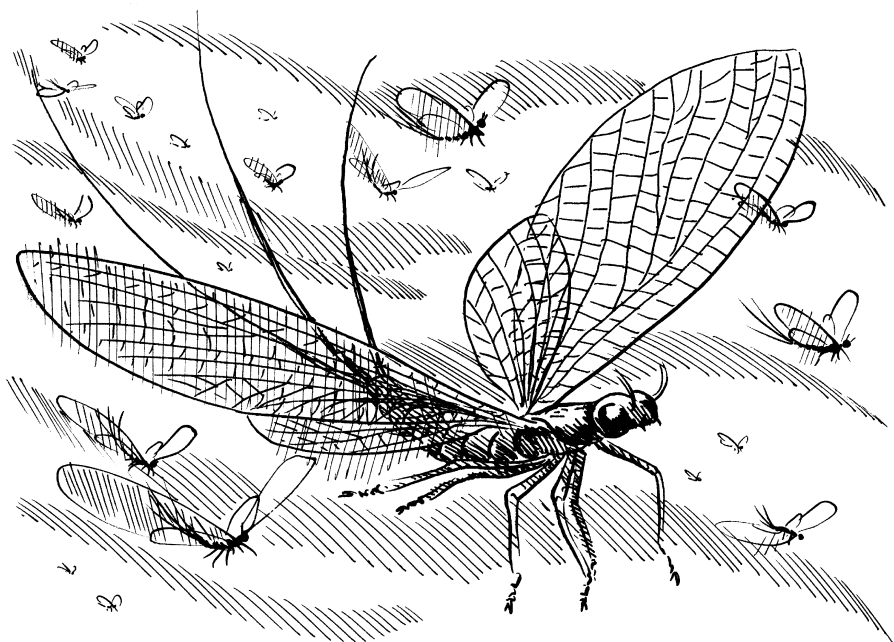
La giungla brasiliana vanta  
circa 30.000  
specie diverse di farfalle.

# Le effimere bianche



**U**na mattina presto, quando aprii la porta e guardai fuori, non potevo quasi credere ai miei occhi. C'era una lunga stria di fumo bianco a circa cinque metri di altezza sull'acqua, a perdita d'occhio, in entrambe le direzioni del fiume. La stria di fumo era molto compatta e sembrava sospesa nell'aria come le scie prodotte talvolta dagli aerei.

Scendendo verso la riva per investigare, scoprii che il "fumo" non era semplicemente sospeso, ma in movimento e risaliva il fiume. Era fatto di milioni di minuscoli insetti simili a farfalle che volavano in formazione compatta.



«Da dove vengono?», mi domandai. «Certamente non dalla foce del fiume, è troppo lontana! E dove stanno andando, così mattiniere e determinate? Non credo proprio che vorranno arrivare alla sorgente del fiume con quelle loro fragili ali!». La vasta processione avanzava senza che nessuna delle piccole creature deviasse a destra o a sinistra. A questo punto il sole stava iniziando a spuntare sopra le cime degli alberi.

La giungla brasiliana si vanta di ospitare circa 30.000 specie diverse di farfalle. Tuttavia, queste piccole creature, sebbene molto simili a farfalle, sono più probabilmente quello che voi ed io chiamiamo effimere. Il sole mandava un raggio di luce dorata su ogni singola ala vibrante: era una vista meravigliosa.

Poi giù per la riva del fiume arrivò un uomo

Kayapo, con il suo arco ed un paio di frecce. «*Zane kuem pa'*» disse. Un'espressione che per i Kayapo equivale a dire "buongiorno", sebbene letteralmente significhi "la mattina è nostra".

L'uomo stava andando a pescare, aveva fretta e cominciò a sciogliere una delle canoe ormeggiate lì nel porto del villaggio.

Io indicai la splendida scia e gli chiesi se le aveva già viste. Fece una specie di grugnito in segno di assenso: i Kayapo non hanno un vocabolo che significhi "sì".

«E da dove vengono?».

«Dall'acqua!», fu la laconica risposta.

«E dove stanno andando?».

«All'acqua», borbottò mentre spingeva la canoa nella corrente e cominciava a remare con la pagaia.

Dall'acqua, all'acqua! Ecco un bel mistero che dovevo risolvere. Il sole era ormai sopra agli alberi e l'aria si stava scaldando.

All'improvviso, un piccolo insetto ruppe le file e perse quota. Faceva sforzi frenetici per rimanere in aria, ma dopo pochi attimi cadde nell'acqua e scomparve fra i flutti. Mentre il sole saliva sempre più nel cielo, altre minuscole ali si stancarono, persero colpi e caddero. Le ali bianche presero a cadere a centinaia, a migliaia.

Dall'acqua, all'acqua! Adesso lo capivo. Avrei voluto gridare alle centinaia e migliaia di piccole creature che ancora stavano su, del tutto indifferenti alle perdite.

«Spostatevi sui lati, sui lati! Non vedete che sta per venire il vostro turno? Le vostre ali sono altrettanto deboli quanto quelle dei caduti. Qui, sulle rive del fiume, c'è tanto terreno solido che potete raggiungere facilmente. Perché non vi spostate e vi mettete in salvo?».

Ma loro non lo fecero, perché erano state create da Dio così, con la bellezza e l'istinto, ma non con la capacità di ascoltarmi o comprendermi. Continuarono ad andare avanti, affannandosi e sforzandosi, fino all'ultimo battito delle loro ali, finché la distruzione non le avesse tutte sopraffatte.

Dall'acqua, all'acqua, con un ciclo vitale intermedio di quattro ore!

La mattina era appena iniziata quando gli ultimi barlumi della processione scomparvero. L'aria rimase assai limpida e anche la superficie dell'acqua non recava traccia alcuna dei milioni di insetti che aveva inghiottito. Quale somiglianza con i milioni di esseri umani che oggi vivono nel tempo, ma che presto entreranno nell'eternità!

Il Signore Gesù era sempre mosso a compassione vedendo le moltitudini passare e andarsene. Le vedeva come pecore senza un pastore, percorrere la via larga del peccato e dell'egocentrismo, della disobbedienza e della noncuranza. Egli lanciava il suo avvertimento: «Spaziosa è la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa» (Matteo 7:13).

Fu per salvarci dalla distruzione che Gesù venne



dal cielo sulla terra, a vivere e morire e a risorgere di nuovo. «Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Giovanni 3:16).

